



Corrado Belci, quando la politica non era un fatto di convenienza

Oggi i funerali dell'ex parlamentare dc, collaboratore di Aldo Moro e direttore del "Popolo" Mai confuse le sue convinzioni religiose con la funzione tutta laica di chi legifera per tutti

Il ricordo

GIAN GIACOMO MIGONE
g.gmigone@libero.it

Oggi, alle ore 10, avranno luogo i funerali di Corrado Belci, presso il santuario Monte Grisa di Trieste. I tanti che lo hanno amato, stimato, anche solo conosciuto, al suo ricordo essi proveranno la sensazione di calore che sempre riscalda, talora brucia in

maniera difficile da sopportare. Tutti noi, che continueremo a sentire la sua presenza, avremo un compito difficile, seguire e riproporre il suo esempio, tanto prezioso in questo momento.

Provo a spiegarmi. Militante della Democrazia Cristiana fin dalla clandestinità, uno dei principali collaboratori e sostenitori di Aldo Moro, direttore de "Il Popolo" durante la sua prigionia, deputato per quasi un ventennio, Corrado Belci è stato a pieno titolo un membro della classe dirigente di questo paese in una delle fasi più contrastate della sua storia. Giustamente Pier luigi Casta-

gnetti, nel commemorarlo alla Camera dei Deputati, ha posto l'accento sulla sua fermezza aperta al dialogo, particolarmente importante in quanto esule istriano, radicato a Trieste ove la lotta con una storia sanguinosa e dolorosa non sembra mai concludersi. In altre parole, Corrado ha dovuto concorrere in maniera significativa, in alcuni frangenti tragici, all'esercizio del potere nel nostro paese. Chi ha avuto modo di frequentarlo e, soprattutto, di dissentire da lui anche su scelte importanti quale la sua collocazione politica, per non parlare dei sacrifici imposti dal così detto partito della fermezza

durante la prigionia di Aldo Moro, ha trovato un interlocutore motivato da convinzioni talora accompagnate da ragionevoli dubbi, mai motivate da sollecitazioni di convenienza. Scusate se è poco in un agone che raramente premia, più spesso castiga le qualità umane dei suoi protagonisti.

L'esempio di Corrado è anche prezioso per la sua appartenenza convinta ad un cattolicesimo democratico che mai ha confuso le proprie convinzioni religiose con la funzione tutta laica di chi legifera per tutti; che sempre è stato parte e sostenitore delle buone ragioni di una maggioranza socialmente debole rispetto ad interessi prevalenti nel paese.

Uniamoci nella custodia di questo esempio a sua moglie, alla sua famiglia, a quella più estesa, delle centinaia di ragazze e di ragazzi di tutti i paesi e di tutte le razze che hanno visto in lui uno dei fondatori del Collegio del Mondo Unito di Duino, una delle sue opere più durevoli e promettenti per il mondo di oggi. ♦

planeta

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



ACQUA. UN BENE DELL'ITALIA.

**Si all'acqua pubblica
No alla privatizzazione voluta dal governo**

